

3 maggio 2008 n. 596

FIRENZE: TUTTI NERI IN PALCOSCENICO

di Emanuela Garampelli

Prendete un regista italiano, otto artisti africani (attori, musicisti, danzatori) e il testo *I negri* scritto nel '58 dal francese Jean Genet, autore maledetto passato per carcere, legione straniera, omosessualità da bassifondi, esperienze riversate in opere-scandalo (*Le serve*, *Splendid's*, *Querelle*) che esasperano violenza e solitudine, scontri tra gli uomini. Ne deriva un progetto di teatro musicale sul mimodramma che presenta lo stupro e l'uccisione di una donna bianca da parte di un nero. Vedendo lo spettacolo (debutto l'8/5 a Firenze per la rassegna Fabbrica Europa), lo spettatore si trova di fronte una troupe di commedianti neri che cercano di rappresentarsi come certi bianchi li immaginano, degli sporchi criminali. E in forma di eccentrico cabaret, giocando allegramente con gli stereotipi razzisti, senza eludere domande di fondo della nostra società sulle altre culture che la abitano. Il gruppo in scena è guidato dal carismatico *griot* Badara Seck, partito dal Senegal con racconti e musiche, autore del work in progress da Genet, col regista e coreografo napoletano Gustavo Frigerio. *I negri* ha struttura di teatro totale (danza, jazz, opera, music hall, rito e marionette): l'impatto dell'arte africana arriva da Félicité Mbezele, attrice-autrice nata in Camerun, dai senegalesi Keba Seck (ballerino/coreografo), Awa Koundoul ballerina, Alpha Diene percussionista e altri. Fabbrica Europa, alla Stazione Leopolda (info tel. 055-2480515, www.fabbricaeuropa.net), offre in prima europea *O Omen provvisorio* della Casa per le Arti del Teatro di San Paolo, Brasile, sull'epopea Grande Sertao di Guimares Rosa, regia di C. Carvalho e R. Bacci, e *The Brig* del Living Theatre, storico spettacolo del '64 sulla brutalità delle prigioni militari.

